

## CRONACA

Attiva le notifiche

[CRONACA](#) [OPINIONI](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [ATALANTA](#) [CULTURA E SPETTACOLI](#) [TEMPO LIBERO](#)

## Turismo, Roberta Garibaldi: «Arte, ciclovía, formaggi e clima le leve per guardare oltre il 2023»

di Silvia Seminati

L'opinione della vicepresidente del Comitato Turismo dell'Ocse sulle occasioni della Capitale della Cultura e su cosa può ancora essere migliorato



L'hanno notato pure all'Atb, l'azienda dei trasporti: quest'anno, dopo Natale, non c'è stata la solita diminuzione di passeggeri sulle funicolari e sulla linea di autobus che collega la città con l'aeroporto. «Rileviamo una forte presenza di turisti — ha detto due giorni fa Liliana Donato, direttore generale di Atb —. Negli altri anni, dopo Natale, avevamo un decremento. Le funicolari lavoravano, ma non così tanto.

Quest'anno, durante il periodo natalizio, ci è capitato parecchie volte di intensificare le corse tra l'aeroporto e il centro di Bergamo». Quello che sta succedendo in questi giorni potrebbe (o meglio, dovrebbe) essere un'anticipazione di quello che avverrà nel 2023, con Bergamo Capitale italiana della Cultura insieme a Brescia. Tra le varie cose, il ministero si aspetta anche un aumento di turismo. Gli ultimi dati dicono che si sta andando nella giusta direzione. «Il 2022 è stato un anno importante dal punto di vista turistico», spiega Roberta Garibaldi, tra i massimi esperti di questo settore in Italia. È vicepresidente del Comitato Turismo dell'Ocse, presidente dell'Associazione italiana turismo enogastronomico e da gennaio tornerà a insegnare Tourism Management all'Università di Bergamo.

**Secondo i dati dell'Osservatorio turistico della Provincia, dall'inizio dell'anno, nella Bergamasca, si è superato il milione di arrivi. Un risultato che sfiora quello del 2019. Si può parlare di ripresa?**

«A livello nazionale e internazionale pesano i primi tre mesi del 2022, quando eravamo fermi. Escludendo questo periodo, è stato un anno molto positivo. Sono tornati i turisti internazionali di lungo raggio, per esempio gli americani, che non vedevamo da tempo. Mancano ancora i russi e i cinesi. Il business travel è tuttora basso rispetto ai livelli pre pandemia. Ma questi aspetti si compensano con il ritorno di una grande voglia di viaggio».

**La fine dell'emergenza sanitaria avrà fatto la sua parte. Ma ci sono anche altre ragioni di questo incremento?**

«Il clima mite favorisce una stagionalità lunga in aree come Bergamo. Anni fa, in questo periodo, faceva molto freddo. Globalmente non è positivo che ci sia il cambiamento climatico, ma per Bergamo allunga la stagionalità e influisce sulle presenze dei turisti».

**Cosa dobbiamo aspettarci nel 2023 a livello turistico?**

«La Capitale è un'occasione importante per la città. Nel 2023 ci sarà un aumento dell'offerta culturale e, di conseguenza, anche dei visitatori, sia cittadini che turisti. Ci sarà poi un aumento della domanda di servizi, trasporti, ristorazione e ricettività: tutto ciò genera un indotto economico positivo. Queste iniziative portano con sé anche la creazione di figure professionali e benefici metaeconomici. C'è l'effetto di un'immagine positiva della città che accresce il profilo e la visibilità della stessa e porta pure alla creazione di nuove reti di collaborazione a livello nazionale o internazionale. La Capitale porta anche a uno sviluppo dell'identità culturale della città che incoraggia la fruizione e la partecipazione del pubblico locale. Di solito ci sono pure benefici per le scuole, perché i progetti educativi creano un effetto positivo. E non dimentichiamo che quando si fanno tavoli di confronto può nascere una programmazione culturale maggiormente strutturata e questo può portare a economie di scala. Un'iniziativa come quella della Capitale riesce a generare una serie di effetti positivi».

### **Bisogna saper sfruttare bene l'occasione, guardando anche oltre il 2023.**

«Certamente. Di solito, è più il percorso verso la Capitale che porta effetti positivi che l'anno in sé, perché si lavora insieme e si creano reti. Il tutto va accompagnato da un'attività di promozione verso l'esterno, serve un'adeguata spinta comunicativa. Storicamente, i dati sulla Capitale europea della Cultura dicono che in molti casi ci sono stati più benefici interni che non dal punto di vista delle presenze. La spinta più forte nasce dall'organizzazione degli eventi, ma non va tralasciata l'attività di promozione perché diventi occasione di fruizione turistica del territorio. Mediamente c'è un aumento turistico del 10-12%, dipende dalle azioni messe in campo, anche dagli interventi infrastrutturali. Pensiamo per esempio alla ciclovia tra Bergamo e Brescia che è stata sostenuta dal ministero del Turismo: oggi c'è una forte propensione all'utilizzo della bicicletta da parte dei turisti. Quest'opera può diventare uno degli elementi di attrattività. Può anche aiutare ad aumentare la permanenza media sui nostri territori, che è un aspetto su cui dobbiamo insistere sempre più».

### **La durata media dei soggiorni nel 2022 è stata di 2,1 giorni.**

«Eravamo a 1,9, c'è stato un allungamento. Nuove attrazioni possono aiutare a rafforzare questo elemento».

### **Ci sono altre carenze su cui lavorare?**

«Credo si debba pensare a far fruire altre zone oltre a Città Alta, che poi diventa congestionata. Penso per esempio ai Colli: possono essere creati percorsi di scoperta per i turisti».

### **Bergamo poi non ha il tartufo di Alba o il Franciacorta come Brescia.**

«Però Bergamo, come Brescia, ha ristoranti di qualità. E poi ricordiamoci il tema dei formaggi. Siamo città creativa dell'Unesco per i formaggi, siamo la provincia con la maggior concentrazione di formaggi Dop: anche questa è un'occasione per attirare turisti».